



Le questioni economiche e sociali sono giustamente al centro del confronto per la formazione del governo. Spero che anche la sanità sia assunta tra tali emergenze e in particolare l'entrata in vigore di 2 miliardi di nuovi ticket a partire dal 1° gennaio 2014.

Aumentare i ticket in tal modo è una misura che il sistema non reggerebbe aggravando quanto già sta accadendo nell'accesso alle cure: riduzione dell'accesso ai servizi; minori entrate per le casse delle asl; spostamento su un privato ormai concorrenziale di chi, comunque, ha soldi per pagare; rinuncia alle cure dei non esenti, trasformati dalla crisi in nuovi poveri e quindi non in grado di pagare.

Essendo il ticket una compartecipazione di una quota minoritaria della popolazione, e per la fedeltà fiscale del Paese non necessariamente la più abbiente, 2 miliardi hanno un impatto sulle persone paganti ben superiore alla stessa Imu o aggravio Iva che giustamente sono all'attenzione del Presidente incaricato e delle forze politiche.